



Relazione annuale sulla *Corporate Governance*
di Seat Pagine Gialle S.p.A.

Marzo 2008

Relazione annuale sulla *Corporate Governance* di Seat Pagine Gialle S.p.A.

Premessa

SEZIONE I: Informazioni sulla Società e assetti proprietari

- Attività
- Informazioni sugli assetti proprietari ex art. 123 bis TUF
- Attività di Direzione e Coordinamento

SEZIONE II: Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

- Organizzazione della Società
- Il ruolo del consiglio di amministrazione
- Composizione del consiglio di amministrazione
- Amministratori indipendenti
- Trattamento delle informazioni societarie
- Comitati interni al consiglio di amministrazione
- Nomina degli amministratori
- Remunerazione degli amministratori
- Sistema di controllo interno
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate
- Sindaci
- Rapporti con gli azionisti
- Società di revisione

SEZIONE III: Tabelle

Allegato: artt. 5, 6, 8, 11, 14 dello Statuto Sociale

Relazione Annuale sulla Corporate Governance di Seat Pagine Gialle S.p.A.

Premessa

Seat Pagine Gialle SpA (di seguito anche “SEAT” o “la Società”) ha adottato una struttura di Corporate Governance caratterizzata da un insieme di regole, comportamenti e processi volti a garantire un efficiente e trasparente sistema di governo societario. Il sistema di corporate governance della Società è ispirato ai principi e ai criteri applicativi definiti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (di seguito anche “il Codice”), frutto del lavoro del Comitato per la corporate governance promosso dalla Borsa Italiana e rappresentativo dell'imprenditoria e dei partecipanti al mercato. Si precisa che all'attuale versione del Codice (diffusa nel marzo 2006), il Consiglio di Amministrazione deliberò di aderire a far data dal 19 dicembre 2006, valutando positivamente l'applicazione delle raccomandazioni ivi espresse.

Adeguamenti avvenuti nel corso del 2007

L'assetto di governance adottato da SEAT assicura la tutela della totalità degli azionisti e, nel rispetto anche della “best practice” rilevabile in ambito nazionale e internazionale, viene costantemente aggiornato, sia attraverso regole di disciplina interna sia con riguardo alla regolamentazione dei rapporti con i terzi e, in particolare, con gli stakeholders.

A tal proposito, si precisa che nel corso del 2007 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato l'adeguamento dello Statuto sociale alle disposizioni introdotte dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” (di seguito per brevità anche “Legge Risparmio”), come successivamente modificata dal d.lgs. 29 dicembre 2006, n. 303: come noto, la Legge Risparmio ha introdotto una serie di significative modifiche alle disposizioni contenute nel Codice Civile e nel d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”), con l'obiettivo di rendere più efficace la tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

In tale sede, si è altresì colta l'occasione per promuovere alcuni emendamenti di aggiornamento (si vedano gli artt. 5 e 8 dello Statuto), al fine di fornire maggiore completezza e chiarezza al dettato statutario e a recepire alcune raccomandazioni (termine di deposito delle liste alla carica di Amministratore e Sindaco) del Codice di Autodisciplina nell'edizione del marzo 2006.

Nell'ottica di mantenere sostanzialmente inalterato il meccanismo preesistente, già caratterizzato dalla presenza di un sistema di voto di lista, sono state introdotte, nello Statuto, norme che stabiliscono all'interno del Consiglio di Amministrazione un'adeguata presenza di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile. Sono state inoltre allineate alle nuove norme le regole statutarie relative alla nomina, in seno al Consiglio e al Collegio sindacale, di componenti espressi dalla minoranza. Infine, sono state introdotte clausole volte a regolamentare la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF).

All'interno della presente Relazione si fornisce dettagliata informativa delle predette modifiche statutarie intervenute nel corso del 2007.

Ciò premesso, nel rispetto delle vigenti disposizioni, si fornisce di seguito analitica descrizione del sistema di corporate governance e dei comportamenti posti in essere dalla Società nell'ottica di un corretto sistema di governo e controllo. In particolare, viene fornita evidenza:

- di informazioni di carattere generale riguardanti la Società, comprensive altresì della descrizione degli assetti proprietari ex art. 123 bis TUF;
- del livello di applicazione delle raccomandazioni contenute nei singoli principi e criteri con cui il Codice è articolato, in coerenza con le disposizioni di cui agli artt. 124 bis TUF e 89 bis del Regolamento Emittenti Consob ¹, nonché con le raccomandazioni espresse nel Principio Introduttivo del Codice, al fine di rendere puntuale informativa in merito al grado di adesione da parte della Società al Codice stesso;
- di informazioni sintetiche rese in forma tabellare.

¹ Delibera 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni

SEZIONE I

Informazioni sulla Società e assetti proprietari

Attività

Il Gruppo SEAT Pagine Gialle opera in *Italia e Regno Unito* nel mercato della pubblicità locale per le piccole e medie imprese, dove è presente con la propria attività editoriale multiplatforma e di raccolta pubblicitaria riferita prevalentemente all'annuaristica telefonica ed ai servizi informativi.

E' presente, inoltre, nel mercato della Directory Assistance in *Germania, Spagna, Francia e Italia* e nei mercati della Business Information e dell'oggettistica promozionale in *Italia*.

Ciò premesso, per una esauriente disamina dell'attività, della macrostruttura del Gruppo, dello scenario di mercato e della responsabilità sociale, si rimanda necessariamente al fascicolo di Bilancio al 31 dicembre 2007, reso disponibile anche sul sito Internet della Società all'indirizzo www.seat.it

Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31 dicembre 2007

Ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, si trasmettono di seguito informazioni dettagliate concernenti gli assetti proprietari.

a) Struttura del capitale sociale

Capitale sociale		Categoria di azioni	N. azioni	Valore nominale (€)	% rispetto al c.s.	Mercati di quotazione	Diritti e obblighi
Euro 250.351.664,46							
Capitale sociale ordinario	246.269.420,88	Azioni ordinarie	8.208.980.696	0,03	98,37	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento Blue Chip	Da legge e da statuto (cfr. artt. 8 e 11 allegati)
Capitale sociale di risparmio	4.082.243,58	Azioni di risparmio	136.074.786	0,03	1,63		Da legge e da statuto (cfr. art. 6 allegato)

Con riferimento ai piani di stock option emessi dalla Società si rinvia alla “Relazione sulla Gestione” (paragrafo Piani di Stock Option) contenuta nei precedenti bilanci annuali e infrannuali della Società e nel Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2007 disponibili sul sito internet della Società e, in particolare, al “Documento informativo – Piani di compensi basati su strumenti finanziari” redatto dalla Società in ottemperanza agli articoli 114-bis TUF e 84-bis del Regolamento Emittenti Consob e al contenuto dell'Allegato 3A, schema 7 del predetto Regolamento Emittenti (disponibile sul sito internet all'indirizzo: http://www.seat.it/seat/it/governance/piani_stock_option_e_documento_informativo/documento_informativo/index.html) avente ad oggetto la disamina dei piani di stock option deliberati dagli organi competenti di SEAT alla data del 1° settembre 2007.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Si rimanda a quanto segnalato al successivo paragrafo c)

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Di seguito si forniscono le partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF.

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni ordinarie	Quota complessiva % su capitale ordinario
CIE Management II Limited	P.G. Subsilver S.A.	1.555.920.894 ⁽¹⁾	19,29
		27.458.568 ⁽²⁾	
		1.583.379.462	
CVC Silver Nominee Limited	Sterling Sub Holdings S.A.	1.196.849.420 ⁽¹⁾	14,84
		21.121.748 ⁽³⁾	
		1.217.971.168	
Cart Lux Sarl	Subcart S.A.	703.586.244 ⁽¹⁾	8,72
		12.416.744 ⁽³⁾	
		716.002.988	
Tarc Lux Sarl	Subtarc S.A.	373.595.387 ⁽¹⁾	4,63
		6.593.134 ⁽³⁾	
		380.188.521	
Alfieri Associated Investors Servicos De Consultoria S.A.	AI Subsilver S.A.	239.369.605 ⁽¹⁾	2,97
		4.224.345 ⁽³⁾	
		243.593.950	
UBI PRAMERICA SGR S.p.A.	UBI PRAMERICA SGR S.p.A.	197.468.906	2,41
BOUSSARD & GAVAUDAN ASSET MANAGEMENT LP	BOUSSARD & GAVAUDAN ASSET MANAGEMENT LP	416.289.943 ⁽⁴⁾	5,07

- (1) Azioni sottoposte a vincolo di pegno di primo grado a favore di The Royal Bank of Scotland PLC Milan Branch, The Royal Bank of Scotland PLC, Lehman Brothers Special Financing Inc., Citibank N.A. London Branch, BNP Paribas S.A. e vincolo di pegno di secondo grado a favore di The Royal Bank of Scotland PLC Milan Branch e di Citivic Nominees Limited – London, quest'ultimo costituito in data 22 aprile 2004. Il diritto di voto spetta ai rispettivi titolari delle partecipazioni
- (2) Azioni rivenienti da acquisti successivi sul mercato completati nel mese di ottobre 2007 non gravate da vincoli di pegno
- (3) Azioni rivenienti da acquisti successivi sul mercato completati nel mese di ottobre 2007 sottoposte a vincolo di pegno a favore di Société Européenne de Banque S.A., costituito in data 31 gennaio 2008. Il diritto di voto spetta ai rispettivi titolari delle partecipazioni
- (4) In data 31 gennaio 2008 Boussard ha ridotto la sua partecipazione nel capitale sociale ordinario di Seat dal 5,07% al 4,63%, pari a n. 380.320.940 azioni ordinarie

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non si segnala l'esistenza di sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale – Diritto di intervento - possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, II comma, codice civile, entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare. Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi di legge. La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'art. 122 TUF

Con riferimento ai patti parasociali inerenti la Società (e alla stessa noti), si segnala l'esistenza dei seguenti accordi:

(a) patto parasociale del 30 luglio 2003, come modificato con addendum del 24 marzo 2004, con amendment del 21 dicembre 2006 e un ulteriore addendum del 13 settembre 2007, tra i fondi chiusi d'investimento che partecipano indirettamente al capitale sociale ordinario di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. (i "Fondi"), ciascuno per il tramite di propri veicoli societari di diritto lussemburghese. Tale accordo parasociale prevede, tra l'altro, disposizioni relative (i) alla composizione e alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. e delle società controllate nonché alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci di SEAT PAGINE GIALLE S.p.A.; (ii) alla previsione di un vincolo di intrasferibilità sulle azioni SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. detenute dai Fondi tramite i propri rispettivi veicoli, nonché sulle partecipazioni detenute dai Fondi nei veicoli stessi.

In data 20 marzo 2007 è stato concordato il rinnovo, agli stessi termini e condizioni, del patto parasociale del 30 luglio 2003. Pertanto il patto avrà termine alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario della data del 20 marzo 2007 (ovvero il quinto, qualora al ricorrere del terzo anniversario, le azioni ordinarie della Società non siano più quotate); ovvero (ii) la data in cui le parti del patto abbiano integralmente ceduto il loro investimento, diretto o indiretto, nella Società.

(b) accordo stipulato in data 18 marzo 2005 tra taluni dei veicoli di primo livello detenuti dai Fondi e il Sig. Luca Majocchi relativamente alla nomina di quest'ultimo ad amministratore delegato della Società.

Tutti i suddetti accordi sono stati oggetto di regolare comunicazione ai sensi dell'art. 122 D. Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione anche mediante pubblicazione di estratti, rispettivamente, (i) su "La Repubblica" del 9 agosto 2003, per quanto attiene al patto parasociale del 30 luglio 2003, (ii) su "La Repubblica" del 30 marzo 2004, per quanto attiene all'addendum del 24 marzo 2004, (iii) su "La Repubblica" del 28 dicembre 2006, per quanto attiene all'amendment del 21 dicembre 2006, (iv) su "La Repubblica" del 23 marzo 2007, per quanto attiene al rinnovo del patto parasociale del 20 marzo 2007; (v) su "La Repubblica" del 26 ottobre 2007, per quanto attiene all'addendum del 13 settembre 2007; (vi) su "Il Sole 24 Ore" del 25 marzo 2005, per quanto attiene all'accordo relativo alla nomina del dottor Luca Majocchi quale amministratore delegato della Società. Inoltre, un ulteriore estratto è stato pubblicato su "Il Sole 24 Ore" del 17 dicembre 2004, per dare notizia del completamento di talune operazioni di riorganizzazione societaria realizzate in esecuzione del citato addendum del 24 marzo 2004.

Il patto parasociale del 30 luglio 2003 è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano in data 13 agosto 2003. L'addendum del 24 marzo 2004 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 1° aprile 2004. L'amendment del 21 dicembre 2006 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 22 dicembre 2006. Il rinnovo del patto parasociale del 20 marzo 2007 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 21 marzo 2007. L'addendum del 13 settembre 2007 è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano il 19 settembre 2007. L'accordo relativo alla nomina del dottor Luca Majocchi quale amministratore

delegato della Società è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 22 marzo 2005.

h) Informazioni in merito alla nomina e sostituzione degli amministratori e modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva

Come indicato in Premessa, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di SEAT del 19 aprile 2007 ha deliberato, tra l'altro, di modificare l'art. 14 dello statuto sociale alla luce di quanto previsto dall'art. 147 ter del TUF, introdotto con la Legge Risparmio. In particolare:

- sono stati inseriti vincoli tesi a consentire che almeno un amministratore espresso dalla minoranza venga tratto da una lista che non sia collegata in alcun modo con la lista risultata prima per numero di voti
- sono state chiarite le modalità per determinare la partecipazione minima al capitale necessaria per la presentazione delle liste per l'elezione degli amministratori
- in conformità all'art. 147 ter, IV C, TUF, sono state dettate delle regole volte a consentire la presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione di un adeguato numero di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, III C, TUF
- sono state altresì apportate delle modifiche in tema di modalità di presentazione di liste, in conformità al Codice di Autodisciplina, portando da 10 a 15 giorni prima dell'assemblea il termine per il deposito delle liste ed eliminando, nell'ottica della semplificazione, l'onere di comprovare la percentuale di partecipazione utile alla presentazione delle liste nei due giorni che precedono l'adunanza assembleare.

Ciò premesso, ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale (allegato), si segnala quindi che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste che devono contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale a spese dei soci proponenti non meno di quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza in prima convocazione (ex art. 6C1 del Codice di Autodisciplina). Hanno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs. 58/1998. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica nonché l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Per quanto concerne le modalità di nomina del Consiglio si rimanda al precitato art. 14 dello Statuto, precisando in questa sede che:

(i) almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e

(ii) almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C.

Si segnala, infine, che ai sensi dell'art. 19 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è competente ad assumere deliberazioni concernenti gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; nei restanti casi si provvede ai sensi di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Così come riportato nei commi 2 e seguenti dell'art. 5 dello Statuto sociale – Misura del capitale (allegato), il Consiglio di Amministrazione della Società - in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti (da ultimo) con deliberazione del 15 aprile 2004 - ha deliberato più volte l'aumento del capitale sociale a pagamento per l'attuazione di piani di stock option a favore (i) dei dipendenti della Società, ovvero dell'eventuale società controllante, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del codice civile, ovvero delle società controllate, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441 ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e (ii) di amministratori delegati non dipendenti della Società, ovvero delle società controllate, da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2443, primo comma, seconda parte, del codice civile e dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile e, quindi, ad opera dello stesso Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della delega, nel presupposto dell'effettiva sussistenza dell'interesse sociale e nel rispetto delle ulteriori condizioni previste dall'art. 2441, sesto comma, del codice civile, in quanto applicabile.

L'assemblea della Società non ha mai autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Clausole di *change of control*

Indenture

Sulla base della *Indenture* (documento di diritto americano), che detta la disciplina delle *notes* – obbligazioni - emesse per complessivi Euro 1.300.000.000 in data 22 aprile 2004 dalla società lussemburghese Lighthouse S.A. e garantite da Seat, qualora (i) un soggetto diverso dai fondi di investimento che, congiuntamente considerati, detengono alla data di approvazione del Bilancio 2007 una partecipazione nel capitale sociale ordinario pari al 50,4% di Seat, divenga direttamente o indirettamente titolare di più del 30% dei diritti di voto in Seat (e, contestualmente, la percentuale del capitale di Seat complessivamente detenuta in via indiretta dai suddetti fondi scenda al di sotto di tale percentuale e gli stessi fondi, collettivamente considerati, non abbiano la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione); ovvero (ii) vi sia una vendita di tutti o sostanzialmente tutti gli *assets* di Seat (tranne che nei casi previsti dell'*Indenture* medesima); o (iii) Lighthouse International Trust e Seat cessino di detenere collettivamente il 99% del capitale sociale di Lighthouse S.A., in tutti tali casi ciascun titolare delle *notes* avrà il diritto (e non l'obbligo) di vendere a Lighthouse S.A. i titoli dallo stesso detenuti in contanti ad un prezzo pari al 101% del valore nominale delle *notes* di cui il titolare abbia esercitato il diritto di vendita. Sulla base degli strumenti contrattuali

in essere, in tale ipotesi Seat si troverebbe a dover fornire a Lighthouse S.A. la provvista per effettuare tali eventuali riacquisti.

Term and Revolving Facilities Agreement

Ai sensi del paragrafo 8.6.1 del contratto di finanziamento denominato *Term and Revolving Facilities Agreement*, sottoscritto, tra gli altri, da Seat, in qualità di *Borrower*, e The Royal Bank of Scotland Plc, in qualità di *Lender*, in data 25 maggio 2005 per complessivi Euro 2.620.100.000 (come successivamente modificato), nel caso si verifichi un “Cambio di Controllo”, l’impegno del *Lender* a erogare nuove somme ai sensi del suddetto contratto di finanziamento sarà immediatamente cancellato, e (ii) il *Borrower* dovrà immediatamente rimborsare anticipatamente tutti i finanziamenti erogati a suo favore e tutte le lettere di credito emesse nel suo interesse ai sensi del medesimo contratto di finanziamento.

Ai sensi di tale contratto di finanziamento il “Cambio di Controllo” si verifica qualora:

- (a) gli attuali soci, diretti o indiretti, di ciascuna delle società PG Silver S.A., Sterling Holdings S.A., Silcart S.A., Siltarc S.A. e A1 Silver S.A., cessino di detenere, in complesso, direttamente o indirettamente almeno il 50% del capitale sociale ordinario dotato di diritto di voto di ciascuna delle stesse, ovvero
- (b) una qualsiasi tra PG Subsilver S.A., Sterling Sub Holdings S.A., Subcart S.A., Subtarc S.A., A1 Subsiver S.A. cessi di essere interamente (salvo per una singola azione) detenuta direttamente o indirettamente da, rispettivamente, PG Silver S.A., Sterling Holdings S.A., Silcart S.A., Siltarc S.A. e A1 Silver S.A., ovvero
- (c) Le società PG Subsiver S.A., Sterling Sub Holdings S.A., Subcart S.A., Subtarc S.A., A1 Subsiver S.A. siano proprietarie in aggregato di meno del 30% del capitale sociale ordinario con diritto di voto di Seat, ovvero
- (d) si verifichi un qualsiasi fatto o circostanza definito quale “Cambio di Controllo” (*Change of Control*) ai sensi del documento denominato *Indenture*.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto

La Società non ha stipulato accordi con gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

Si precisa che lo Statuto è reperibile sul sito internet della Società all’indirizzo <http://www.seat.it/seat/it/governance/statuto/index.html>

Attività di Direzione e Coordinamento

SEAT Pagine Gialle S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Società o enti. Ai sensi dell’art. 2497 bis del codice civile le società controllate hanno individuato SEAT Pagine Gialle S.p.A. quale soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell’indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del modello di governance e di controllo interno e nell’elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori produttivi, di formazione e comunicazione.

SEZIONE II: Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

Organizzazione della Società

La struttura organizzativa di SEAT è articolata secondo il sistema tradizionale e si caratterizza per la presenza:

- dell'**Assemblea dei soci**
- del **Consiglio di Amministrazione**
- del **Collegio Sindacale**

L'attività di revisione contabile è affidata alla **Società di Revisione**.

Il ruolo del consiglio di amministrazione (Articolo 1 del Codice)

Al Consiglio di Amministrazione è attribuito un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società; si riunisce con regolare periodicità (ordinariamente mensile), organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Si precisa che il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, in Italia come all'estero, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea (art. 19 dello Statuto Sociale).

Sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ. e la scissione nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più amministratori eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali e procuratori ad negotia, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

E' inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di costituire Comitati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice.

Si precisa che i poteri attribuiti al Presidente (rappresentanza sociale) e all'Amministratore Delegato (di cui infra) vengono esercitati nel rispetto dei vincoli di legge applicabili - in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - nonché dei principi e dei limiti (e in particolare delle riserve di competenza a favore del Consiglio di Amministrazione) contemplati dal Codice. Il Consiglio

di Amministrazione resta pertanto esclusivamente competente, in base alle disposizioni statutarie, per tutte le materie non espressamente delegate agli amministratori esecutivi.

Con specifico riferimento alle raccomandazioni di cui all'art. 1 del Codice, si segnala che il Consiglio ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo. Si precisa, peraltro, che SEAT - come indicato *supra* - non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, mentre - ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile - le società controllate hanno invece individuato SEAT quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, e facendo specifico riferimento ai criteri applicativi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina, rientrano inoltre nella esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo, il proprio sistema di governo societario e la struttura del gruppo medesimo, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale.

A tal proposito si precisa che il Consiglio di Amministrazione con riferimento al criterio 1C1 lett. b) del Codice - ai sensi del quale è richiesta una valutazione formale circa l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle "controllate aventi rilevanza strategica" - ha accertato che sulla base di un criterio "dimensionale" del business non sono state individuate società controllate, aventi una rilevanza strategica tale da comportare da parte del Consiglio di Amministrazione della Società una valutazione dell'assetto richiesto dal criterio sopra richiamato. Infatti, in termini "quantitativi", le società controllate non presentano un dimensionamento "significativo" tale da determinare la predisposizione - oltre a quelle già esistenti nell'ambito di ciascuna società - di adeguate procedure amministrative e contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato (ex art. 154 bis TUF). In ogni caso, la funzione Internal Audit svolge ordinariamente attività finalizzate a verificare, ove richiesto, l'adeguatezza del Controllo Interno operante presso le società controllate, sulla base delle indicazioni formulate dal Comitato per il Controllo Interno e dagli organi di controllo presenti presso le medesime.

Ciò premesso, al fine di individuare un criterio per la qualificazione di società controllate "a rilevanza strategica" (nell'accezione che l'aggettivo "strategiche" ricopre ai fini del criterio 1C1 del Codice), è stata introdotta una soglia di rilevanza dimensionale, costituita dalla contribuzione all'EBITDA consolidato in misura non inferiore al 10%, pur restando impregiudicata la possibilità per il Consiglio di attribuire rilevanza strategica anche a società controllate con una minore contribuzione all'EBITDA in ragione della natura dell'attività svolta.

In relazione a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione, preso altresì atto del parere favorevole espresso dal Comitato per il Controllo Interno circa l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, ha deliberato - ferme le periodiche valutazioni già effettuate ai sensi dell'art. 2381 terzo comma c.c. - di confermare, al solo fine di rispondere alla raccomandazione formale del Codice, l'adeguatezza sia del sistema di governo societario della Società e della struttura del gruppo sia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; tale valutazione è stata altresì aggiornata ad esito del completamento delle attività poste in essere dalla Società per effetto della "Legge Risparmio"

- l'attribuzione e revoca di deleghe all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo (se costituito). Si precisa che all'Amministratore Delegato sono stati attribuiti - ferme le limitazioni di legge e le competenze che lo Statuto ha riservato al Consiglio - ampi poteri per la gestione della Società (di cui infra, "Composizione del Consiglio di Amministrazione" - art. 2 del Codice)
- la determinazione della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso

globale spettante ai membri del Consiglio (per quanto concerne il dettaglio degli emolumenti percepiti da ciascun amministratore si rimanda necessariamente all'apposita tabella contenuta nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2007)

- l'esame e l'approvazione preventiva delle principali operazioni della Società e delle controllate, con particolare riferimento alle situazioni in cui gli amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi e alle operazioni con parti correlate . Allo scopo, si precisa che l'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ove esistente. Si precisa che gli obblighi di informativa di cui al precitato art. 16 dello Statuto Sociale e dell'art. 150, comma primo, del TUF, vengono assolti mediante una procedura che ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura contiene inoltre un documento che disciplina i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni straordinarie con parti correlate" (si veda *infra*, art. 9 del Codice).

Si segnala, infine, che la Società ha adottato una procedura interna al fine di garantire un costante flusso informativo da parte delle società controllate, nei confronti di SEAT stessa, con riguardo ai principali eventi di natura societaria

- la valutazione annuale sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati. In proposito (riferimento al criterio applicativo IC1, lett. g) del Codice), si segnala che il Consiglio ha proceduto a tale adempimento sulla base di questionari di "autovalutazione" trasmessi e compilati da parte dei Consiglieri e successivamente elaborati dal Presidente, unitamente a un Consigliere Indipendente (nonchè componente del Comitato per il Controllo Interno) e al Segretario del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di considerare adeguati la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati e di non considerare necessarie integrazioni del Consiglio, in virtù dello stato di competenze già presenti nell'organo amministrativo.

Si segnala che ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) a un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2006 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2006, 2007, 2008, fissandone in tredici (13) il numero e riconfermando integralmente la precedente composizione.

Lista presentata in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione (Assemblea del 27 aprile 2006, ovvero data antecedente all'introduzione nel Regolamento Emittenti dell'art. 144 octies circa la pubblicità delle proposte di nomina)

Ai sensi dell'art. 144 decies del Regolamento Emittenti Consob, si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, la Società ha provveduto tempestivamente a pubblicare sul proprio sito internet l'unica lista presentata (dal socio P.G. Subsilver S.A.), accompagnata dai curricula professionali dei candidati.

[si veda il sito della Società all'indirizzo: http://www.seat.it/seat/it/governance/assemblee/2006/04_27_assemblea.html].

Il socio Subsilver deteneva all'epoca il 19,09% delle azioni ordinarie con diritto di voto nell'Assemblea. Si precisa, infine, che la lista era altresì corredata dalle dichiarazioni dei Signori Lino Benassi, Gian Maria Gros Pietro e Marco Reboa circa il possesso dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina.

L'Assemblea del 19 aprile 2007 ha nominato Consiglieri di Amministrazione Antonio Belloni e Carmine Di Palo (già cooptati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2006 a seguito delle dimissioni rassegnate da Stefano Mazzotti e Stefano Quadrio Curzio).

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio corredata, ex art. 144 decies del Regolamento Emittenti Consob, delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori:

- Enrico Giliberti (Presidente)

Nato nel 1945. Dopo uno stage a New York c/o lo studio Cahill, Gordon & Ohl, ha collaborato con lo studio legale internazionale Ughi e Nunziante, è stato membro dello studio Erede, Bianchi e Giliberti e fondatore dello studio Colesanti e Giliberti Nobili e co-fondatore dello studio Biscozzi Giliberti Nobili. Attualmente "senior partner" dello studio Giliberti, Pappalettera, Triscornia e Associati È specializzato nel campo del diritto societario, dei mercati mobiliari e delle fusioni e acquisizioni. È componente di collegi arbitrali commerciali in Italia e all'estero. Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Napoli e Master of Comparative Jurisprudence conseguito nel 1969 presso l'Università di New York, USA

- Luca Majocchi (Amministratore Delegato)

Nato nel 1959. Nel 1996 entra a far parte di Unicredito Italiano dove da ultimo viene nominato Amministratore Delegato di Unicredit Banca ed è a capo della Divisione Retail di Unicredito Italiano. Dal 1987 al 1991 ha lavorato in Pirelli, mentre dal 1991 al 1996 ha prestato servizio in qualità di associato fino a ricoprire il ruolo di Senior Engagement Manager c/o la McKinsey & Company. Laurea in Fisica conseguita presso l'Università di Milano, Master in Ingegneria Gestionale conseguito presso il Politecnico di Milano e Mini – MBA in Finance and Economics (McKinsey and Co.).

- Antonio Belloni (Consigliere)

Nato nel 1950. Nella sua carriera ha ricoperto cariche di Amministratore Delegato presso varie aziende fra cui da ultimo Camfin S.p.A. e De Agostini S.p.A.

Nell'ambito dell'attività presso De Agostini S.p.A. ha curato la gestione di varie società del gruppo e la diversificazione attraverso numerose acquisizioni tra cui Lottomatica S.p.A. e Toro Assicurazioni S.p.A., delle quali è stato Presidente.

Ha ricoperto incarichi di Consigliere in varie società fra cui Capitalia S.p.A. Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Genova. E' attualmente Amministratore Delegato e Vice Presidente di BC Partners S.r.l.

- Lino Benassi (Consigliere Indipendente)

Nato nel 1943. Ha operato dal 1963 al 1994 c/o la Banca Commerciale Italiana ricoprendo diverse cariche di Direttore fino a ricoprire dal 2000 al 2001 la carica di Amministratore Delegato; dal 1995 al 2000 è stato Direttore Generale e Amministratore Delegato in INA S.p.A. e ha ricoperto inoltre la

carica di Amministratore Delegato dal 2000 al 2002 in Banca IntesaBci. Nel 2003 è stato nominato Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. E' Presidente di Banca Italease. I suoi principali incarichi sono stati la Presidenza in Caboto Sim, la Presidenza e Direzione Generale in Banque Sudameris (Parigi), la Vice Presidenza c/o il Banco di Napoli Holding, Consigliere del Banco di Napoli (Membro Comitato Esecutivo), Consigliere BNL (Membro Comitato Esecutivo), Vice Presidente ABI, Vice Presidente c/o la Compagnie Monegasque de Banque, Presidente Toro Assicurazioni S.p.A.

- Dario Cossutta (Consigliere)

Nato nel 1951. Dal 1980 al 1999 ha operato c/o la Banca Commerciale Italiana ricoprendo le cariche di Capo Economista Industriale, Responsabile M&A e Mercato Primario, Responsabile Divisione Banca d'Affari. Diventa Amministratore Delegato di Sviluppo Italia nel 1999. Dal 2001 ad oggi ricopre la carica di Amministratore Delegato c/o Investitori Associati.

Laurea in statistica conseguita presso l'Università di Roma e Dottorato in Economia conseguito presso l'Università di Cambridge.

- Carmine Di Palo (Consigliere)

Nato nel 1971. Dal 1997 per due anni è stato consulente di Bain & Co. Laurea in Ingegneria Chimica conseguita presso il Politecnico di Milano e MBA conseguito presso la MIT Sloan School of Management di Cambridge, Massachusetts

- Gian Maria Gros Pietro (Consigliere Indipendente)

Nato nel 1942. Dal 1965 al 2004 ha insegnato Economia all'Università di Torino; dal 2004 dirige il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università Luiss-Guido Carli di Roma. Dal giugno 1997 al novembre 1999 è stato Presidente dell'Iri. Dal dicembre 1999 al maggio 2002 è stato Presidente dell'Eni. E' attualmente Presidente di Atlantia S.p.A. e di Autostrade per l'Italia S.p.A. (gruppo Atlantia); ricopre inoltre incarichi di rilievo in diverse importanti Società quotate.

- Luigi Lanari (Consigliere)

Nato nel 1958. Dal 1984 al 1986 ha lavorato presso Banca Nazionale del Lavoro, New York. Nel 1987 ha lavorato presso Citicorp Finanziaria (Citifin), Milano. Dal 1988 al 1993 ha lavorato presso Citibank Londra e Milano. È attualmente Partner del gruppo CVC Capital Partners dove lavora dal 1993 nonché Amministratore Delegato della filiale di Milano. Il Dottor Lanari ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma, il Commercial Lending Certificate all'Università di New York e il Master in Science of Management c/o MIT Sloan School of Management di Cambridge, MA.

- Marco Lucchini (Consigliere)

Nato nel 1968, è un Investment Manager di Permira, dove lavora dal 2003 presso l'ufficio di Milano. Dal 1994 ha lavorato per PricewaterhouseCoopers nella divisione Transaction Services a Milano, Amburgo e Detroit. Dal 2000 al 2003 ha lavorato per la società di management consulting AT Kearney a Milano.

Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano.

- Michele Marini (Consigliere)

Nato nel 1963. Dal 2000 ad oggi è Partner in Investitori Associati. Dal 1991 al 2000 ha lavorato presso la Banca Commerciale Italiana operando in diversi settori: in particolare, dal 1996 al 2000 è Vicedirettore della Divisione Banca d'Affari. È stato membro del CdA di diverse Società. Laurea in Discipline Economiche e Sociali conseguita presso l'Università Bocconi di Milano

- Pietro Masera (Consigliere)

Nato a Milano nel 1968. Dal 1994 al 1998 ha lavorato presso UBS a Zurigo, Parigi e Londra. Dal 1998 al 2001 ha lavorato presso Deutsche Bank, Londra. Il Dottor Masera ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bergamo.

- Marco Reboa (Consigliere Indipendente)

Nato nel 1955. Dopo un'esperienza presso una banca d'affari primaria di Londra, ha iniziato a collaborare c/o l'Istituto di Economia Aziendale dell'Università Luigi Bocconi. Attualmente è Professore di ruolo c/o l'Istituto Universitario Carlo Cattaneo di Castellanza.

Ha pubblicato volumi ed articoli in materia di bilancio, valutazioni economiche e Corporate Governance. Svolge inoltre attività di consulenza aziendale e ricopre incarichi di rilievo in diverse importanti Società quotate. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e Revisore Contabile, Direttore della Rivista dei Dottori Commercialisti.

- Nicola Volpi (Consigliere)

Nato nel 1961. Nel 1987 ha iniziato ad operare alla Sefimeta - Gruppo Montedison in Milano nella Divisione Sviluppo nuovi prodotti finanziari. Dal 1988 al 1995 in San Paolo Finance, la Merchant bank del Gruppo San Paolo dove ha ricoperto la carica di Vice Direttore nell'area Corporate Finance e Partecipazioni.

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano.

Con riferimento al criterio applicativo 1C3 del Codice - ai sensi del quale il Consiglio esprime un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco (n.b.: in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come precisato nel criterio 1C2 del Codice) che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società – il Consiglio di Amministrazione ha individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.

In particolare, il Consiglio ha (i) individuato quali società di rilevanti dimensioni, a parte le società quotate, le società che abbiano un fatturato superiore a 500 milioni di euro; (ii) fissato i seguenti limiti di incarichi, precisando che gli incarichi ricoperti in più Società appartenenti al medesimo gruppo (incluso il Gruppo SEAT) devono essere considerati quali unico incarico, con prevalenza di quello comportante il maggior impegno professionale:

- Numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo SEAT nelle società sopra indicate: non più di 3
- Numero massimo incarichi di amministratore non esecutivo per un Amministratore Esecutivo nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 5
- Numero massimo incarichi per un Amministratore non esecutivo o come sindaco nelle società sopra indicate e non esecutivo o indipendente in SEAT: non più di 8.

Ciò premesso, per quanto concerne le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società di cui all'art. 1C2 del Codice), si segnala – sulla base delle informazioni pervenute - quanto segue:

Enrico Giliberti	Consigliere di Sirti S.p.A, Consigliere indipendente di Telco S.p.A. e Olimpia S.p.A.
Luca Majocchi	Consigliere di Eniro AB
Antonio Belloni	Amministratore Delegato e Vice Presidente di BC Partners S.r.l.
Lino Benassi	Presidente di Banca Italease; Consigliere di DeAgostini S.p.A.; Credit Suisse Italy; DeA Capital SpA; Zignago Vetri SpA
Dario Cossutta	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Carmine Di Palo	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Gian Maria Gros Pietro	Presidente di Atlantia S.p.A., Presidente di Autostrade per l'Italia S.p.A. (gruppo Atlantia); Consigliere di Fiat S.p.A., Edison S.p.A.; Presidente di Perseo S.p.A.
Luigi Lanari	Consigliere di Lecta S.A., Sub Lecta 1 S.A.; Sub Lecta 2 S.A. e Consigliere delegato di CVC Capital Partners S.r.l.
Marco Lucchini	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Michele Marini	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Pietro Masera	Nessun incarico nelle società di cui all'art. 1C2
Marco Reboa	Consigliere di ENI S.p.A., Interpump S.p.A., IMMSI S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Investimenti, Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica Group, Sindaco di Gruppo Lactalis Italia S.p.A.
Nicola Volpi	Amministratore Delegato di Permira S.p.A.; Amministratore di Sisal S.p.A. e di Sisal Holding Finanziaria S.p.A

Con riguardo alla cadenza minima delle **riunioni**, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio venga convocato - di regola - almeno trimestralmente e comunque ogni volta lo si ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta al Presidente richiesta scritta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, da almeno due Amministratori o da un Sindaco effettivo. Si segnala che, conformemente alla previsione di cui all'art. 151, II C, TUF nel testo novellato dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 ha deliberato di recepire formalmente nell'art. 16 dello Statuto la facoltà di ciascun membro del Collegio Sindacale di convocare individualmente il Consiglio di Amministrazione previa richiesta al Presidente del Consiglio stesso.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2007, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 14 occasioni. La partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è stata pari a circa il 77% (nella tabella allegata alla presente relazione viene specificata la percentuale di partecipazione riferita a ciascun Consigliere).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano – ove possibile - messi a

disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Su invito dell'Amministratore Delegato, il management della Società può intervenire alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel rispetto della normativa vigente, la Società ha comunicato al mercato il calendario finanziario per l'anno 2008 (reperibile sul sito internet della società all'indirizzo http://www.seat.it/seat/it/investor/calendario_finanziario/index.html) con l'indicazione delle date relative all'approvazione dei dati contabili di periodo da parte del Consiglio e dell'Assemblea annuale.

In tema di deroghe al divieto di concorrenza (riferimento al critério 1.C.4.del Codice), si precisa che - fermo restando quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 27 aprile 2006 (che nominò l'attuale Consiglio di Amministrazione con dispensa dagli obblighi previsti dall'art. 2390, comma 1 c.c.² per l'eventualità che le situazioni previste dall'articolo si verificassero), ciascun Consigliere ha dichiarato al Consiglio di non svolgere attività in concorrenza con la Società, obbligandosi altresì a comunicare ogni modifica rilevante qualora tale eventualità si verificasse.

Composizione del Consiglio di Amministrazione (Articolo 2 del Codice)

La Società ha attribuito le cariche sociali a due consiglieri distinti, il Presidente e l'Amministratore Delegato. Ai sensi del critério applicativo 2C1, **soltanto l'Amministratore Delegato – Dott. Luca Majocchi – è da considerarsi Consigliere esecutivo**. I restanti consiglieri - non esecutivi, quindi – sono per numero, competenza e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; in particolare, prestano particolare cura alle aree in cui possano manifestarsi conflitti di interesse.

Si precisa, inoltre, che non si rende necessaria la nomina di un *lead independent director* in quanto il Presidente non è il principale responsabile della gestione d'impresa, né la carica di Presidente è ricoperta da persona che controlla la società.

Con riferimento al critério applicativo 2C2 del Codice, ai sensi del quale gli amministratori sono tenuti a conoscere compiti e responsabilità inerenti alla carica, si segnala che il “Codice di Comportamento” di SEAT (approvato dalla Società in occasione dell'adeguamento alla disciplina sugli abusi di mercato, di cui *infra*) nonché la “Procedura interna per le riunioni del Consiglio di Amministrazione” consentono agli amministratori di agire in modo informato e di conoscere le responsabilità e i compiti inerenti alla carica.

Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, si precisa inoltre che il Presidente opera in modo tale da prevedere che le riunioni dei Consigli di Amministrazione: (i) prevedano di prassi la partecipazione del CFO della Società (che riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis del TUF, di cui *infra*), anche allo scopo di fornire il necessario supporto informativo a quei consiglieri che necessitino di chiarimenti circa le procedure aziendali; (ii) prevedano la partecipazione, qualora si tratti di esaminare materie di specifico interesse aziendale, degli esponenti aziendali di diretto riferimento, al fine di garantire la puntuale evasione dei quesiti di competenza da parte dei consiglieri; (iii) si svolgano ordinariamente presso gli uffici della Società, anche allo scopo di consentire l'organizzazione di riunioni post consiliari con il management della società, al fine di approfondire le tematiche aziendali.

² **Articolo 2390 - Divieto di concorrenza**

Gli amministratori non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili in società concorrenti, né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, né essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo autorizzazione dell'assemblea

Per completezza di informativa, si segnalano di seguito le attribuzioni proprie del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché cenni al sistema di deleghe gestionali.

Al **Presidente** della Società, Enrico Giliberti, spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio. Al Presidente – cui non sono state attribuite deleghe gestionali – sono affidati compiti di organizzazione dei lavori consiliari e di raccordo tra l'amministratore esecutivo e gli amministratori non esecutivi.

L'Amministratore Delegato, Luca Majocchi, sovrintende all'andamento tecnico e amministrativo della Società e assicura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione; al Dott. Majocchi spettano la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio nonché – nel rispetto dei vincoli di legge e statutari applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione - specifici poteri e responsabilità atti a garantire la gestione operativa delle attività sociali, nell'ambito di un limite generale d'importo di Euro 10 milioni. Per alcune tipologie di atti, sono poi previsti limiti particolari.

L'Amministratore Delegato è stato altresì nominato quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (di cui *infra*), nonché preposto alla sede secondaria della Società.

Con riguardo al sistema di deleghe gestionali attribuite in ambito aziendale, si segnala che la Società ha elaborato un sistema di poteri che – salvo casi particolari, che vengono disciplinati volta per volta - si articola nel seguente modo:

- (i) poteri il cui esercizio comporta un impegno di spesa per la Società e che potranno essere esercitati – per le materia rientranti nell'ambito delle rispettive competenze organizzative – esclusivamente in firma congiunta di due dirigenti, assicurando in tal modo una forma di controllo che vincola l'esercizio delle deleghe demandate; altro vincolo è costituito dalla previsione di un limite di spesa inderogabile e generale all'esercizio dei suddetti poteri;
- (ii) poteri di rappresentanza sociale, da esercitarsi – sempre nell'ambito delle rispettive competenze organizzative – mediante firma congiunta di due dirigenti o, in casi limitati e ordinari, in firma singola.

La tipologia di poteri sopra illustrata riflette sostanzialmente quella attribuita dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato.

[Amministratori indipendenti \(Articolo 3 del Codice\)](#)

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 27 febbraio 2007, ha adottato una procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, ai sensi della quale i Consiglieri, almeno una volta all'anno, sottoscrivono un apposito modello di dichiarazione (rivolto al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale) con cui attestano, con specifico riferimento ai criteri di valutazione indicati nel critério applicativo 3C1 del Codice, l'eventuale presenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 3 del Codice.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Consiglio – nel corso della riunione del 18 marzo 2008 – ha valutato l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi e, in conseguenza di ciò, preso atto e confermato l'indipendenza dei Consiglieri Lino Benassi, Gian Maria Gros Pietro e Marco Reboa. Si precisa che i predetti Consiglieri sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Si evidenzia inoltre che sulla base degli esiti dei questionari di “autovalutazione” del Consiglio (di cui *supra*, riferimento al criterio applicativo 1C1 lett. g) del Codice), il numero e le competenze dei consiglieri indipendenti sono stati ritenuti adeguati, anche al fine di consentire la costituzione dei comitati.

Si segnala che – in conformità al criterio applicativo 3C5 del Codice - il Collegio sindacale ha proceduto a verificare l’applicazione dei criteri e della predetta procedura adottata dal Consiglio per la valutazione dell’indipendenza dei propri componenti.

Si precisa infine – con riferimento al criterio applicativo 3C6 del Codice – che gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in un’occasione nel corso dell’esercizio 2007.

Trattamento delle informazioni societarie (Articolo 4 del Codice)

Per quanto concerne la gestione interna e la divulgazione delle informazioni privilegiate e facendo specifico riferimento all’adeguamento da parte della Società alla disciplina sugli abusi di mercato ³, la Società si è dotata dei documenti di seguito descritti:

- il “Codice interno di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate”, con l’obiettivo di riassumere i principi “generali” seguiti dalla Società in tema di trattamento delle informazioni privilegiate, fornendone la definizione e individuando i “soggetti interessati”, le norme di comportamento, gli obblighi informativi, le sanzioni. Il Codice, che riporta in allegato i documenti che seguono, costituisce il corpus della Società, disciplinante la materia del market abuse
- la “Procedura per l’istituzione, l’aggiornamento e il mantenimento del Registro dei soggetti aventi accesso ad Informazioni Privilegiate”, volta ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti con riguardo alle modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento del “Registro” delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, alle “informazioni privilegiate” (ex art. 115 bis T.U.F.). La Procedura (che riflette le politiche poste in essere dalla Società in tema di trattamento di informazioni privilegiate descritte nel “Codice” sopra menzionato) individua la Funzione preposta alla tenuta e aggiornamento del Registro, il contenuto del Registro, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione. Il Registro è stato istituito a decorrere dal 1° aprile 2006.
- la “Procedura Internal Dealing”, entrata in vigore il 1° aprile 2006, che annulla e sostituisce, con pari decorrenza, il “Codice di comportamento Internal Dealing” in precedenza adottato dalla Società in osservanza di quanto contemplato dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. La Procedura comporta un obbligo di disclosure (al Referente individuato nella Procedura, il quale a sua volta provvede alla comunicazione alla Consob e al mercato) circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro effettuate sui titoli della Società e delle sue controllate, da parte (i) dei “soggetti rilevanti” e (ii) dalle “persone strettamente legate ai soggetti rilevanti”. Sono stati inoltre mantenuti i “black-out periods”, cioè i periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni della Procedura non possono compiere operazioni.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare la previgente Procedura in tema di “comunicazione al mercato di informazioni price sensitive” al fine di (i) recepire la nuova

³ La direttiva 2003/6/CE sul *market abuse* ha quale principale obiettivo quello di incrementare il livello di trasparenza nei mercati finanziari, in particolare attraverso l’imposizione di obblighi comportamentali ed organizzativi ai soggetti che hanno accesso alle informazioni rilevanti

definizione di “informazione privilegiata” di cui all’art. 181 del T.U.F., (ii) prevedere l’ipotesi di “ritardo della comunicazione” e (iii) stabilire regole di comportamento in tema di gestione di tale tipo di informazioni (in ciò richiamando quanto contenuto nel “Codice” sopra menzionato). Attraverso tale procedura operativa (intitolata “Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate”) la Società si impegna a garantire parità di trattamento al pubblico in generale e in particolare a tutte le categorie di azionisti, nel rispetto delle normative applicabili. Vengono individuate le Funzioni e le Strutture coinvolte nel processo, disciplinando anche la procedura da osservare in presenza di rumors o di richieste di informazioni da parte dei soggetti preposti alla vigilanza ed alla gestione del mercato. La procedura disciplina, inoltre, le attività da porre in atto in occasione dei momenti di incontro della Società con la comunità finanziaria e con la stampa.

Si precisa inoltre – in conformità al criterio applicativo 4C1 del Codice - che tra i compiti attribuiti all’Amministratore Delegato, Dott. Majocchi, rientra la cura e la gestione delle informazioni riservate.

Comitati interni al consiglio di amministrazione (Articolo 5 del Codice)

In conformità al principio 5P1 e al criterio 5C1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno:

- **il Comitato per la Remunerazione e**
- **il Comitato per il Controllo Interno,**

con funzioni propositive e consultive.

Entrambi i Comitati sono composti da tre componenti; i compiti sono stati stabiliti con delibera del Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un budget annuale da mettere a disposizione dei Comitati per l’adempimento dei propri compiti; in particolare, è stato deliberato di prevedere un budget annuale di 30.000 euro per il Comitato per la Remunerazione e un budget annuale di 50.000 euro per il Comitato per il Controllo Interno, con possibilità di reintegro in corso d’anno (e ferma restando la possibilità per il Comitato per il Controllo Interno di avvalersi, ove capiente, del budget messo a disposizione dalla Funzione Internal Audit della Società).

Alle riunioni di ciascun comitato (si precisa che le riunioni vengono verbalizzate), con riferimento a singoli punti all’ordine del giorno, possono partecipare soggetti che non ne sono componenti su invito del Comitato stesso.

Per quanto concerne l’informativa puntuale sul Comitato per la Remunerazione e sul Comitato per il Controllo Interno (istituzione, composizione, contenuto dell’incarico, attività effettivamente svolta nel corso dell’esercizio, numero delle riunioni e percentuale di partecipazione dei componenti) si vedano, rispettivamente, i successivi commenti agli articoli nn. 7 e 8 del Codice.

Nomina degli amministratori (Articolo 6 del Codice)

Si segnala che la Società non ha ritenuto necessario costituire all’interno del Consiglio di Amministrazione un Comitato per le nomine in considerazione del fatto che il meccanismo di nomina

alla carica di Consigliere avviene sulla base di un meccanismo di voto per liste concorrenti, sistema che assicura la massima trasparenza procedurale e una omogenea composizione del Consiglio.

Per quanto concerne le modalità di nomina e sostituzione dei Consiglieri si rimanda *supra*, Sezione I, paragrafo relativo agli assetti proprietari.

Remunerazione degli amministratori (Articolo 7 del Codice)

Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai Consiglieri Gian Maria Gros Pietro (Presidente), Antonio Belloni e Dario Cossutta.

Il Consiglio, pur prendendo atto del fatto che l'attuale composizione del Comitato (tutti amministratori non esecutivi; presidenza affidata a un indipendente) non permette alla Società di aderire alla raccomandazione di cui al principio 7P3 del Codice (ai sensi del quale si prevede che il Comitato sia composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti), ritiene tuttavia che la composizione del Comitato (la cui presidenza è peraltro affidata a un amministratore indipendente) rifletta la circostanza che la Società presenta, allo stato, una sostanziale diversità tra azionisti di riferimento (fondi identificabili) e top management. In tale scenario, è prassi da parte degli azionisti di riferimento incidere in maniera diretta nella determinazione dei compensi fissi e variabili degli amministratori esecutivi.

Ciò premesso, si segnala che il Consiglio di Amministrazione – in conformità al criterio 7C3 del Codice - ha attribuito al Comitato per la remunerazione il compito di:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, anche con riferimento alla determinazione dei piani di stock option, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Consiglio ha altresì deliberato che il Comitato per la Remunerazione, nello svolgimento delle proprie funzioni, possa avere accesso diretto alle informazioni e alle funzioni aziendali.

Salvo ove espressamente invitato al fine di fornire elementi informativi di supporto, nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione (criterio 7C4 del Codice).

Si segnala che nel corso del 2007 il Comitato per la Remunerazione si è riunito in tre occasioni nel corso delle quali ha (i) definito gli obiettivi per l'Amministratore Delegato relativamente all'anno 2007, cui è connessa la parte variabile del compenso; (ii) esaminato i criteri di determinazione dei compensi del management di Gruppo.

La percentuale di partecipazione alle riunioni di Comitato è stata sempre del 100% per ciascun componente (si veda altresì l'apposita tabella allegata alla presente relazione).

Si segnala che le informazioni relative ai piani di stock option sono contenute all'interno del fascicolo di Bilancio, nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Compensi degli amministratori.

Ai Consiglieri di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni - un compenso annuo nella misura stabilita dall'Assemblea. Il compenso può comprendere anche quello degli amministratori investiti di particolari cariche.

Si precisa che, ex art. 2389, terzo comma cod. civ., la retribuzione degli amministratori investiti di particolari cariche viene quindi deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Gli amministratori non esecutivi (la cui remunerazione è commisurata all'impegno richiesto, tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati) non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Il compenso del Presidente è fisso, mentre quello dell'Amministratore Delegato, in misura significativa, variabile.

In tema di compensi, l'Assemblea tenutasi il 27 aprile 2006 ha deliberato in particolare di prevedere a favore del solo Amministratore Delegato l'istituzione, per finalità previdenziali, di un trattamento di fine mandato, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilirne termini, condizioni e modalità.

Si precisa infine che la remunerazione dell'alta dirigenza ha una componente variabile in funzione dei risultati raggiunti nei settori di appartenenza e sulla base di obiettivi individuali.

I compensi corrisposti agli Amministratori per l'esercizio 2007 sono indicati all'interno del fascicolo di Bilancio.

Sistema di controllo interno (Articolo 8 del Codice)

1) Comitato per il controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è composto dagli Amministratori Lino Benassi (Presidente), Marco Reboa e Marco Lucchini. Tutti i membri del Comitato sono Consiglieri non esecutivi (la maggior parte dei quali indipendenti, ex art. 8P4 del Codice) e dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (in conformità all'art. 8.P.4 del Codice).

Alle riunioni partecipano, oltre ai componenti del Comitato per il Controllo Interno, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dal medesimo incaricato ed il responsabile della Funzione Internal Audit. Inoltre, in relazione ai vari temi all'ordine del giorno, alle riunioni possono partecipare l'Amministratore Delegato, nonché rappresentanti della Società di Revisione e il management aziendale.

Nel corso dell'adunanza del 27 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Comitato per il Controllo Interno i compiti di cui all'art. 8.C.3 del Codice; successivamente, sono state apportate le conseguenti modifiche al Regolamento del Comitato per il Controllo Interno al fine di renderlo coerente con le indicazioni del "Nuovo" Codice di Autodisciplina. In particolare ai sensi del Regolamento, il Comitato:

1. assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo e verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno, con la finalità di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
2. esamina il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche dallo stesso ricevute;

3. valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del Preposto al Controllo Interno e dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dagli esami svolti da terzi;
4. esprime il proprio parere sulle proposte di nomina e revoca del Preposto al Controllo Interno, ne valuta la collocazione organizzativa ed assicura la sua effettiva indipendenza anche alla luce del Decreto Legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società;
5. valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
6. vigila sull'efficacia del processo di revisione ed in particolare, sentito il Collegio Sindacale, esamina: (i) i criteri contabili critici ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale del Gruppo; (ii) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati inerenti a elementi materiali discussi con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché dei trattamenti considerati preferibili dal revisore; (iii) i contenuti di ogni eventuale altra comunicazione scritta intrattenuta dalla società di revisione con il management di Seat S.p.A. e il Collegio Sindacale; e (iv) le problematiche relative ai bilanci di esercizio e ai bilanci consolidati delle principali società del Gruppo. A tal fine può incontrare il responsabile della revisione del bilancio di Seat S.p.A., il management di Seat S.p.A., nonché i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società del Gruppo insieme ai presidenti o ad altro componente dei rispettivi collegi sindacali o altri organi di controllo (se esistenti), nonché i responsabili della revisione dei bilanci delle società stesse;
7. valuta le proposte formulate dalle Società di Revisione per l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
8. svolge gli ulteriori compiti che potranno ad esso essere demandati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:
 - nell'ambito dei rapporti intercorrenti con la società di revisione, valuta il conferimento degli incarichi alla Società incaricata della revisione contabile del bilancio per servizi extra-audit ammissibili, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali a tal fine definite;
 - nell'ambito dei rapporti con le parti correlate esprime un parere sulle regole per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con le parti suddette e di quelle nelle quali un amministratore sia portatore di interessi, in proprio o per conto di terzi;
9. assiste il Consiglio di Amministrazione nel processo di elaborazione finalizzato alla valutazione circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del sistema di controllo interno.
10. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta esprimendo le proprie valutazioni con riferimento alle materie relative alle attribuzioni delegate.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 7 volte nel corso del 2007 e 1 volta nei primi mesi del 2008 ed ha in particolare svolto le seguenti attività:

- monitorato lo sviluppo del modello organizzativo ed operativo della struttura della Funzione Internal Audit;
- esaminato e valutato l'avanzamento delle attività previste nel programma di revisione predisposto per l'esercizio 2007 e le risultanze degli interventi svolti;

- esaminato il programma degli interventi di audit predisposto per l'esercizio 2008;
- incontrato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i massimi livelli della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, il Collegio Sindacale ed il Partner della Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- incontrato il Partner della Società di revisione per l'esame delle problematiche affrontate nel corso delle attività di revisione svolte;
- valutato favorevolmente l'incarico conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. su talune procedure di verifica concordate e di due diligence contabile;
- monitorato l'impostazione e l'avanzamento del progetto Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla definizione di un approccio integrato all'individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali;
- monitorato l'impostazione e l'avanzamento del progetto "L. 262 – tutela del risparmio" condotto dalla società con il supporto del consulente PricewaterhouseCoopers Advisory S.r.l. le cui risultanze sono state oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato e valutato positivamente la Relazione sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

La percentuale di partecipazione alle riunioni del Comitato è stata molto elevata, pari complessivamente al 95%. Si veda in proposito nella tabella allegata alla presente relazione la percentuale di partecipazione riferita a ciascun componente.

2) Il sistema di controllo interno

La responsabilità del sistema di controllo interno è individuata in capo al Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali e ne verifica periodicamente il funzionamento avvalendosi dell'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto.

La Società, al fine di diffondere a tutti i livelli una cultura consapevole dell'esistenza e dell'utilità dei controlli, ha attribuito, così come indicato nel proprio Codice Etico, la responsabilità di realizzare ed assicurare un sistema di controllo interno efficace a tutti i livelli della struttura organizzativa. Conseguentemente tutti i dipendenti, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo.

In conformità all'art. 8.C.5. del Codice, **l'Amministratore Delegato è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno** ed ha il compito di attuare gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- eseguire le linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; occuparsi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

La Società dispone di una funzione di Internal Audit che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed è strutturata per (i) verificare ed assicurare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno e (ii) accertare che tale sistema fornisca ragionevoli garanzie affinché l'organizzazione possa conseguire in modo economico ed efficiente i propri obiettivi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit – Dott. Francesco Nigri - è componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01 (di cui *infra*) e svolge altresì la funzione di **Preposto al Controllo Interno**.

In conformità al critério 8.C.5 lett. c) del Codice, il Preposto al Controllo Interno, che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'Amministratore Delegato, di cui *supra*), sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno. Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha conferito delega all'Amministratore Delegato per monitorare nel tempo l'adeguatezza della remunerazione del Preposto al Controllo Interno, coerentemente con le politiche aziendali.

Al Preposto al Controllo Interno sono state attribuite, in conformità con l'art. 8.C.6. del Codice, le seguenti principali attività:

- a) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) riferire del proprio operato al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, il Preposto al Controllo interno ha accesso a tutte le informazioni che possano ritenersi utili e dispone di mezzi adeguati al compimento delle funzioni che gli sono assegnate.

3) Legge 28 dicembre 2005, n. 262 – “Legge Risparmio”

La Legge Risparmio detta modifiche alla disciplina delle società per azioni e, in particolare, richiede che le procedure amministrative sottese all'informativa societaria siano adeguate nonché effettivamente applicate. SEAT PAGINE GIALLE S.p.A. dispone di un sistema di controllo adeguatamente strutturato, ciò nonostante ha colto l'opportunità per procedere ad un riesame critico dei processi e procedure vigenti.

Tale attività è stata articolata con il supporto metodologico della società di consulenza PricewaterhouseCoopers Advisory S.r.l. (PwC), nelle seguenti fasi:

- o definizione dello “scopo”. Sulla base dell'attività di “scoping” condotta sulle società incluse nel perimetro di consolidamento è stato verificato che, in termini quantitativi, le società controllate non presentano un dimensionamento significativo. Per tale motivo si è ritenuto di procedere ad un riesame analitico delle procedure sottese alla generazione dei dati contabili limitatamente alla sola Capogruppo;
- o identificazione delle aree e processi oggetto di riesame. Tale attività ha comportato l'analisi quantitativa e qualitativa dei processi in essere e la conseguente individuazione di quelli ritenuti più sensibili ai fini dell'analisi in oggetto;
- o valutazione dei controlli. Con riferimento alle aree e processi identificati nella fase precedente è stata svolta l'attività di analisi e di test dei controlli in essere con particolare

riferimento alle asserzioni di bilancio (Completezza, Esistenza, Diritti & obblighi, Valutazione, Rilevazione, Presentazione, Informativa);

- o identificazione, ove ritenuto opportuno, di eventuali azioni di miglioramento all'attuale sistema di controllo interno e conseguentemente ad un maggior presidio sulle aree e processi ritenuti sensibili ai fini dell'attività sopra descritta.

L'impostazione e l'avanzamento del progetto sono stati oggetto di costante monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo Interno e le relative risultanze sono state valutate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi il 20 dicembre 2007. Si segnala, in particolare che – anche ad esito delle attività condotte con riferimento al “progetto ex L. 262” – il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno (in conformità al criterio 8.C.1 lett. c) del Codice).

4) Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Dlgs n. 231/2001 – Organismo di Vigilanza.

A partire dal 2004, la Società ha avviato il c.d. “Progetto 231”, finalizzato alla definizione del proprio modello organizzativo previsto dal Dlgs 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza. Le attività svolte hanno consentito la definizione dei seguenti documenti, idonei ad illustrare il sistema di procedure e di controlli in essere finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dalla normativa in oggetto:

- Il “Codice Etico di Gruppo”, di cui la Società si è dotata, evidenzia i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari.
- I “Principi e linee guida del Modello di organizzazione, gestione e controllo” individuano, tra l'altro, le attività sensibili in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione e societari, gli elementi caratterizzanti il Modello, i destinatari, i flussi informativi, funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza.
- Il “Modello Organizzativo” descrive i reati a danno della pubblica amministrazione - identificando le aree a rischio di reato e le aree di supporto - e i reati societari. Il Modello è stato predisposto sulla base delle linee guida formulate da Confindustria, opportunamente adeguate al fine di considerare la tipologia del business oltre che della struttura del sistema di controllo interno. Tale documento viene periodicamente aggiornato in considerazione delle frequenti novità normative aventi un impatto sul Dlgs 231.

I documenti sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo: http://www.seat.it/seat/it/governance/documentazione/decreto_legislativo/index.html

L'Organismo di Vigilanza (istituito ex Dlgs. 231/2001) è composto dai Signori Marco Reboa (Presidente), Marco Beatrice (Responsabile della Funzione Affari Legali e Societari SEAT) e Francesco Nigri (Responsabile della Funzione Internal Audit SEAT). Tale impostazione risulta idonea a garantire le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al Dlgs. 231/2001, dotando l'Organismo stesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessari a svolgere in modo efficiente l'attività richiesta.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di:

- attuare il Modello Organizzativo sulla base delle indicazioni fornite nei “Principi e linee guida del Modello 231”;

- vigilare sull'effettività del Modello Organizzativo al fine di assicurare che i comportamenti posti in essere nell'azienda corrispondano al Modello di organizzazione, gestione e controllo definito;
- monitorare l'efficacia del Modello Organizzativo verificando l'idoneità del modello predisposto a prevenire il verificarsi dei reati previsti;
- aggiornare il Modello Organizzativo al fine di recepire gli adeguamenti idonei conseguenti al verificarsi di mutamenti ambientali e/o organizzativi della Società.

Nel corso del 2007, l'Organismo ha proseguito nell'attività ordinaria di vigilanza nonché nell'esame delle novità normative di recente introduzione aventi impatti sul Dlgs. 231/2001.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154 bis TUF)

L'Assemblea Straordinaria della Società del 19 aprile 2007, in conformità a quanto previsto dall'art. 154 bis del Dlgs. 58/98, introdotto dalla cd. "Legge Risparmio", ha deliberato di modificare l'art. 19 dello Statuto sociale prevedendo di attribuire alla competenza del Consiglio di Amministrazione (previo parere obbligatorio del Collegio sindacale) il potere di nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche il "Dirigente preposto") determinandone la durata in carica. Possono essere nominati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari soltanto coloro i quali siano in possesso di un'esperienza almeno triennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società ovvero di società con essa comparabili per dimensioni ovvero per struttura organizzativa. Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2007 ha nominato la Dott.ssa Maurizia Squinzi – che riveste la funzione di Responsabile della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo della Società – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sino all'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2008 (durata, quindi, coincidente con quella del Consiglio in carica), prevedendo che eserciti i poteri e disponga dei mezzi per l'efficace esecuzione dei compiti di cui al precitato art. 154 bis Dlgs. n. 58/98. Il Dirigente Preposto riferisce almeno semestralmente in merito alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità riscontrate nel periodo di riferimento e all'adeguatezza della struttura e dei mezzi messi a disposizione. La nuova figura del Dirigente Preposto assume un ruolo fondamentale nell'ottica del rafforzamento del sistema di controllo interno della Società, conferendo, in particolare, un'espressa rilevanza al processo interno di predisposizione del progetto di bilancio e, in genere, ai principali documenti informativi concernenti lo stato finanziario delle società..

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (Articolo 9 del Codice)

Con riferimento all'art. 9 del Codice, si segnala che la Società ha già adottato un'apposita procedura che disciplina l'assolvimento degli obblighi di informativa di cui agli artt. 16 dello Statuto Sociale e 150, comma primo, del TUF e ha lo scopo di assicurare trasparenza - oltre che rispetto alle operazioni con parti correlate per le quali sia presente un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (ivi comprese le operazioni infragruppo) - anche sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e su quelle atipiche o inusuali.

La Procedura contiene inoltre un documento che disciplina i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni straordinarie con parti correlate"

La Procedura è in ogni caso idonea a evidenziare le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Con riguardo a tale aspetto, si precisa inoltre che – al fine di consentire agli Amministratori di agire in maniera informata - è prassi della Società trasmettere, in via preventiva rispetto alla riunione consiliare, la documentazione afferente gli argomenti all'ordine del giorno. Ciò anche allo scopo di consentire preventivamente l'individuazione dell' eventuale presenza di operazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse (si veda il documento sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://www.seat.it/seat/it/governance/documentazione/procedura/>).

Per quanto concerne il criterio 9C1 del Codice - ai sensi del quale è raccomandato che il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il Controllo Interno (i) stabilisca le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate e (ii) definisca, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determini i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti - si segnala che i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni straordinarie con parti correlate" (allegati alla Procedura) prevedono la possibilità che il Consiglio sia assistito da esperti. Il Consiglio ha quindi deliberato di integrare i predetti Principi prevedendo che l'approvazione di tali operazioni (sono operazioni straordinarie con parti correlate le operazioni atipiche o inusuali ovvero quelle concluse non a condizioni standard) da parte del Consiglio di Amministrazione richieda un preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno. Tale compito è stato altresì previsto nel Regolamento del Comitato.

Sindaci (Articolo 10 del Codice)

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea che ne fissa anche la retribuzione (art. 22 dello Statuto).

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2006 ha provveduto alla nomina del Collegio sindacale per un triennio, riconfermando integralmente la precedente composizione.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale corredata, ex art. 144 decies del Regolamento Emittenti Consob, delle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei componenti:

- Enrico Cervellera (Presidente)

Nato nel 1941. Dal 1965 sino al 1983 fa parte dello Studio Fiscale associato alla Arthur Andersen, del quale diviene socio nel 1976; dal 1983 opera con un proprio studio professionale a Milano. Laureato in Economia e Commercio e in Giurisprudenza, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e Revisore Contabile

- Vincenzo Ciruzzi (Sindaco effettivo)

Nato nel 1949. Dopo un'esperienza triennale in una società di revisione anglosassone, inizia a esercitare la libera professione dal 1976. Per sei anni è stato membro della Commissione per la Certificazione dei Bilanci dell'Ordine dei Commercialisti di Milano. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università Bocconi di Milano; è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e Revisore Contabile.

- Andrea Vasapolli (Sindaco effettivo)

Nato nel 1962. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino nel 1987. Dottore Commercialista iscritto all'albo di Torino dal 1989, Revisore Contabile. Dal 2002 professore a termine di diritto tributario alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF) in Roma. Socio fondatore dello studio di consulenza tributaria, societaria e legale Vasapolli & Associati (Torino e Milano). Sindaco di primarie società nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi.

- Guido Costa (Sindaco supplente)

Nato nel 1965. Esercita la libera professione di Dottore Commercialista dall'anno 1991. Il Dottor Guido Costa ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi

- Guido Vasapolli (Sindaco supplente)

Nato nel 1960. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Torino nel 1984. Dottore Commercialista iscritto all'albo di Torino dal 1986, Revisore Contabile. Socio fondatore dello studio di consulenza tributaria, societaria e legale Vasapolli & Associati (Torino e Milano). Sindaco di primarie società nei settori dell'industria, del commercio e dei servizi.

- Lista presentata in occasione della nomina dell'attuale Collegio sindacale (Assemblea del 27 aprile 2006, ovvero data antecedente all'introduzione nel Regolamento Emittenti dell'art. 144 octies circa la pubblicità delle proposte di nomina)

Ai sensi dell'art. 144 *decies* del Regolamento Emittenti Consob, si precisa che in occasione della nomina dell'attuale Collegio da parte dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2006, la Società ha provveduto tempestivamente a pubblicare sul proprio sito internet l'unica lista presentata (dal socio P.G. Subsilver S.A.), accompagnata dai curricula professionali dei candidati.

[si veda il sito della Società all'indirizzo:

http://www.seat.it/seat/it/governance/assemblee/2006/04_27_assemblea.html].

Il socio Subsilver deteneva all'epoca il 19,09% delle azioni ordinarie con diritto di voto nell'Assemblea.

Anche la nomina dei sindaci – ai sensi dello Statuto sociale - avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale prima dell'adunanza. Tenuto conto che l'art. 148, comma 2, del TUF dispone che le modalità per l'elezione di un membro effettivo del collegio sindacale da parte della minoranza vengano determinate con regolamento CONSOB, l'art. 22 dello Statuto – a seguito delle modifiche deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2007 - prevede, tra l'altro, che “hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, *ovvero la minore misura determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d.lgs. 58/1998*”. E' stata inoltre recepita la previsione dell'art. 148 comma 2 bis, del TUF che assegna alla minoranza la designazione del Presidente del Collegio Sindacale ed è stato precisato che il membro del collegio sindacale espresso da parte della minoranza dovrà appartenere ad una lista che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Inoltre, la precitata Assemblea ha deliberato di apportare delle modifiche in tema di modalità di presentazione di liste, in conformità al critero 10.C.1 del Codice, portando da 10 a 15 giorni prima dell'assemblea il termine per il deposito delle liste ed eliminando, analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica della semplificazione, l'onere di comprovare la

percentuale di partecipazione utile alla presentazione delle liste nei due giorni che precedono l'adunanza assembleare.

Si precisa che unitamente a ciascuna lista devono essere depositati i curricula professionali dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Con particolare riferimento ai criteri applicativi dell'art. 10 del Codice, si segnala che il Collegio sindacale ha provveduto a uniformarsi formalmente alle raccomandazioni ivi espresse. In particolare, il Collegio sindacale ha deliberato quanto segue :

- I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti e dedicano il tempo necessario per poter svolgere in maniera diligente i compiti ad essi affidati. A questo proposito i sindaci tengono riservati le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettano le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di dati sensibili.
- I sindaci prendono atto che l'emittente ha posto in essere procedure e comportamenti idonei a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale, quali, a titolo esemplificativo: (i) la partecipazione dei componenti del Collegio alle riunioni di Comitato per il controllo interno; (ii) la partecipazione di almeno un componente del Collegio alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ex Dlgs. 231/2001; (iii) l'interlocuzione diretta e costante con il Preposto al controllo interno, che riveste altresì l'incarico di Responsabile della Funzione Internal Audit della Società; a tale Funzione i sindaci, nell'ambito delle proprie attività, possono chiedere lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali ; (iv) la partecipazione, a richiesta, degli esponenti aziendali di interesse alle riunioni del Collegio.
- Il Collegio sindacale verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci; l'esito di tale verifica viene esposto nella relazione sul governo societario.
- Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione proposta dalla Società provvede a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse
- Il Collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima, in conformità a quanto stabilito dalla "Procedura per il conferimento di incarichi alla società di revisione" adottata dalla Società nel dicembre 2005
- Il Collegio sindacale e il Comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti
- Il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, rendendo successivamente noto l'esito di tali controlli al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario e della relazione dei sindaci all'assemblea.

Si precisa che, con riferimento al criterio 10C2 del Codice, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza con riguardo a ciascun sindaco anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori.

Inoltre – in conformità al critério 3C5 del Codice - ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (si veda allo scopo quanto indicato *supra* con riferimento all'art. 3 del Codice).

Per quanto concerne le principali attività svolte dai Sindaci effettivi, si segnala quanto segue (dati aggiornati al 31 dicembre 2007):

Enrico Cervellera	Amministratore di Ferrero SpA; Presidente del Collegio sindacale di Interpump S.p.A., Gruppo Lactalis Italia SpA (*), SpA Egidio Galbani (*), biG Srl (*); Sindaco effettivo di Brembo SpA, Luxottica Group SpA, Tamburi Investment Partners SpA (*) società del Gruppo Galbani
Vincenzo Ciruzzi	Sindaco effettivo di Dexia Crediop SpA, Twice Sim SpA, Raffineria di Gela SpA, Enipower Mantova SpA
Andrea Vasapolli	Sindaco effettivo di Aksia Group SGR SpA

Rapporti con gli azionisti (Articolo 11 del Codice)

In conformità con i principi dell'art. 11 del Codice, ai sensi del quale il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, si segnala quanto segue:

- la Società pubblica l'avviso di convocazione delle assemblee sul quotidiano Il Sole 24 Ore, in linea con il consolidato utilizzo di tale quotidiano da parte di SEAT quale strumento informativo già conosciuto dagli azionisti
- Per quanto concerne la scelta del luogo, le assemblee sono sempre convocate presso la sede secondaria della Società in Torino
- Per quanto concerne il diritto di intervento, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 ha deliberato di uniformare il dettato dell'art. 8 dello Statuto alla disciplina prevista dall'art. 2370, II comma, c.c. ("Diritto di intervento all'assemblea ed esercizio del voto"), prevedendo che siano legittimati ad intervenire alle riunioni assembleari gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare
- Entro quindici giorni dalla data dell'Assemblea i documenti messi a disposizione del pubblico sono altresì inseriti sul sito internet della Società, all'interno della sezione denominata "Corporate Governance"

La documentazione a uso assembleare viene inviata a tutti gli azionisti che ne fanno richiesta anche a mezzo di apposito indirizzo di posta elettronica. E' altresì possibile ricevere informazioni telefonicamente.

Con riferimento ai criteri applicativi dell'art. 11 del Codice, si segnala che la Società nel corso del 2007 ha attuato, nel rispetto della "Procedura di Seat Pagine Gialle S.p.A. per la gestione e comunicazione al mercato di informazioni privilegiate" (di cui *supra*), una comunicazione accurata e tempestiva al fine di garantire una corretta e trasparente informativa sull'attività della Società.

Apposite funzioni aziendali assicurano, in particolare, i rapporti con la comunità finanziaria, nazionale ed internazionale (Investor Relations) e con gli azionisti (Affari Legali e Societari).

Nel corso del 2007 la funzione Investor Relations ha organizzato numerosi momenti di incontro formale con il mercato (analisti, investitori istituzionali e rappresentanti della comunità finanziaria) attraverso conference call trimestrali, road show e partecipazioni a conferenze. A tali eventi si aggiungono i contatti quotidiani, attraverso incontri diretti e conference call con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Per favorire ulteriormente il dialogo con tutti gli operatori del mercato finanziario, la Società ha reso disponibile sul proprio sito internet tutta la documentazione economico-finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), la documentazione di supporto (presentazioni alla comunità finanziaria), un'apposita sezione intitolata "Corporate Governance" (all'interno della quale viene inserita la documentazione concernente il sistema di governance della società, le informazioni sugli organi sociali nonché le relazioni e il materiale a uso assembleare), nonché i comunicati stampa emessi dalla Società, il tutto sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Il sito prevede altresì una sezione contenente informazioni di interesse per la generalità degli Azionisti e l'aggiornamento on line delle quotazioni dei titoli del Gruppo. Si segnala, in particolare, che, nel corso del 2007, la Società ha proceduto ad un'attività di restyling del sito istituzionale, attraverso un arricchimento dei contenuti e la creazione di nuove sezioni.

E' possibile contattare la Funzione Investor Relations mediante i seguenti riferimenti: telefono 011/4352600; fax 011/4352722; e- mail investor.relations@seat.it

Per quanto concerne la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti, si segnala che il Consiglio di Amministrazione provvederà ad adeguare l'art. 10 dello Statuto sociale alle previsioni di cui all'art. 154 ter, introdotto dal cd. Decreto Transparency (Dlgs. n. 195 del 6 novembre 2007) ⁴: di conseguenza, si prevederà che l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio venga convocata improrogabilmente entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea è altresì convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

Con riferimento al criterio 11C3 del Codice, per quanto concerne il diritto di intervento, come sopra indicato in commento ai principi dell'art. 11 del Codice, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2007 ha deliberato di uniformare il dettato dell'art. 8 dello Statuto alla disciplina prevista dall'art. 2370, II comma, c.c. ("Diritto di intervento all'assemblea ed esercizio del voto"), prevedendo che siano legittimati ad intervenire alle riunioni assembleari gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare.

⁴ Art. 154 ter n. 1, TUF: "*Fermi restando i termini di cui agli articoli 2429 del codice civile e 156, comma 5, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine approvano il bilancio d'esercizio e pubblicano la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5. Le relazioni di revisione di cui all'articolo 156 sono pubblicate integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale*".

Si precisa che tali disposizioni si applicano nella redazione delle relazioni finanziarie relative a esercizi, semestri e periodi aventi inizio dalla data successiva a quella di entrata in vigore del decreto (pertanto, dal 1° gennaio 2008).

L'Assemblea su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori degli azionisti. Nelle ipotesi previste dalla legge e laddove il Presidente dell'Assemblea ne ravvisi l'esigenza, il verbale viene redatto per atto pubblico da notaio designato dal Presidente medesimo.

Gli Amministratori si adoperano per agevolare la partecipazione da parte dei soci. Per quanto possibile, tutti i consiglieri e sindaci (con particolare riguardo a quegli amministratori che – in base all'incarico ricoperto - possono portare un utile contributo alla discussione assembleare) partecipano alle assemblee.

Con riferimento al criterio applicativo 11C5 del Codice, le caratteristiche delle assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 cod. civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni (ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Presidente della riunione verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la conformità delle deleghe alle leggi in vigore, la regolarità della costituzione dell'adunanza, l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori e adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; in particolare, per quanto concerne il diritto di intervento dei soci, il Presidente, di norma, precisa che gli interventi devono essere concisi, attinenti all'ordine del giorno e svolti in una durata massima che viene fissata dallo stesso Presidente per ciascun oratore. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere nuovamente la parola, al fine di effettuare un intervento di replica).

L'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 si è tenuta in data 19 aprile 2007. Il Consiglio, in persona dell'Amministratore Delegato, ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato – unitamente al Presidente – per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché potessero assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare (criterio 11C4 del Codice).

In data 19 aprile 2007 si è altresì tenuta l'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio che ha deliberato di nominare il dott. Edoardo Guffanti quale Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per gli esercizi 2007-2008-2009.

Società di Revisione

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 27 aprile 2006 ha conferito l'incarico per la revisione contabile relativo agli esercizi 2006-2011 alla Società Reconta Ernst & Young SpA

Sezione III - TABELLA 1 - STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno •		Comitato Remunerazione ♦		Eventuale Comitato Nomine ◇		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Giliberti Enrico		x		100	3								
Amministratore delegato	Majocchi Luca	x			100	1								
Amministratore	Belloni Antonio		x		71	2			x	100				
Amministratore	Benassi Lino			x	71	5	x	86						
Amministratore	Cossutta Dario		x		79	-			x	100				
Amministratore	Di Palo Carmine		x		93	-								
Amministratore	Gros Pietro Gian Maria			x	86	5			x	100				
Amministratore	Lanari Luigi		x		57	4								
Amministratore	Lucchini Marco		x		79	-	x	100						
Amministratore	Marini Michele		x		100	-								
Amministratore	Masera Pietro		x		86	-								
Amministratore	Reboa Marco			x	93	6	x	100						
Amministratore	Volpi Nicola		x		57	3								

• Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:
◆ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:
◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: <i>Non si è ritenuto necessario costituire all'interno del Consiglio di Amministrazione un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, anche in considerazione del fatto che – come descritto nella Relazione – è previsto un sistema di voto di lista allo scopo di assicurare una procedura di nomina trasparente e una omogenea composizione del Consiglio</i>

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA:14	Comitato Controllo Interno: 7	Comitato Remunerazioni:3	Comitato Nomine:-	Comitato Esecutivo:-
--	--------	----------------------------------	-----------------------------	-------------------	-------------------------

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Cervellera Enrico	100	8
Sindaco effettivo	Ciruzzi Vincenzo	100	4
Sindaco effettivo	Vasapolli Andrea	100	1
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):			
<i>2% ovvero la minore misura determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d.lgs. 58/1998</i>			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci (*)			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		

Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	Le caratteristiche delle assemblee della Società, in termini di mancanza di criticità e di snellezza di gestione, hanno consentito di non proporre - allo stato - l'adozione di un regolamento assembleare. Si segnala, peraltro, che l'art. 2371 cod. civ. prevede espressamente con riguardo alla presidenza dell'assemblea che il Presidente verifichi la regolarità della costituzione, accerti l'identità e la legittimazione dei presenti, regoli il suo svolgimento e accerti i risultati delle votazioni
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?			
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Il Preposto al controllo interno è responsabile della Funzione Internal Audit		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) della Funzione <i>investor relations</i>	Investor Relations – Via Saffi 18, Torino - telefono 011/4352600; fax 011/4352722; e- mail investor.relations@seat.it		

(*) intervenuta con Assemblea del 27 aprile 2006

Allegato

Articoli dello Statuto sociale di SEAT Pagine Gialle SpA richiamati nella SEZIONE I della presente Relazione

TITOLO II CAPITALE SOCIALE ED OBBLIGAZIONI ARTICOLO 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a € 250.348.664,46 diviso in n. 8.208.880.696 azioni ordinarie e n. 136.074.786 azioni di risparmio, del valore nominale di euro 0,03 ciascuna.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10 per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

L'Assemblea Straordinaria del 18 novembre 2003, così come integrata dalla delibera assembleare del 15 aprile 2004 e dalla delibera assembleare del 19 aprile 2007, ha deliberato che: (i) il capitale sociale si può ulteriormente incrementare, con aumento scindibile, entro il 31 dicembre 2008, per massimi € 3.098.853,24 mediante emissione di massime n. 103.295.108 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,03, da offrirsi in sottoscrizione ad amministratori della Società ed a dipendenti della stessa ovvero a dipendenti dell'eventuale società controllante, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del codice civile, ovvero delle società controllate, per effetto dei piani di stock option assunti dalla Società; (ii) il Consiglio di amministrazione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale, entro il 23 dicembre 2008, per massimi complessivi € 5.031.630,39, mediante emissione di massime n. 167.721.013 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,03, con esclusione del diritto di opzione nei termini di seguito illustrati, a servizio di piani di stock option assunti dalla Società e/o degli ulteriori piani che dovessero essere adottati dal Consiglio di amministrazione, da offrirsi in sottoscrizione: (i) a dipendenti della Società, ovvero dell'eventuale società controllante, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1), del codice civile, ovvero delle società controllate, da individuarsi a cura del Consiglio di amministrazione, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441 ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma 2 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e/o (ii) limitatamente a massime n. 16.800.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,03, ad amministratori delegati (non dipendenti) della Società, ovvero delle società controllate, da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione, nel qual caso l'esclusione del diritto di opzione dovrà essere effettuata ai sensi del combinato disposto dell'art. 2443, primo comma, seconda parte, del codice civile e dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile e, quindi, ad opera dello stesso Consiglio di Amministrazione in sede di esercizio della delega, nel presupposto dell'effettiva sussistenza dell'interesse sociale e nel rispetto delle ulteriori condizioni previste dall'art. 2441, sesto comma, del codice civile, in quanto applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2004, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 1.950.000 mediante emissione di massime numero 65.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,03 ciascuna, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro

0,3341, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 7 giugno 2004 sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option 2004 per i dipendenti. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2009 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 22 luglio 2004, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 300.000 mediante emissione di massime numero 10.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 0,03 ciascuna, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3341, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della società controllata, ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c. TDL Infomedia Limited che in data 30 giugno 2004 sono stati individuati quali partecipanti al "Piano di stock option 2004 per i dipendenti TDL". Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2009 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2004, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi euro 150.000 mediante emissione di massime numero 5.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,03 ciascuna, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3341, riservato in sottoscrizione all'Amministratore Delegato di "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A.". Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2009, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato - secondo le risultanze delle riunioni del giorno 8 aprile 2005 e 11 ottobre 2005 - di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 2.022.000 mediante emissione di massime numero 67.400.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,03 ciascuna, godimento regolare, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione (secondo la normativa tributaria applicabile e tenuto conto che le relative opzioni sono state assegnate in data 8 aprile 2005), riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 8 aprile 2005 sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option 2005 per i dipendenti. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi euro 150.000 mediante emissione di massime numero 5.000.000 di azioni ordinarie da nominali Euro 0,03 ciascuna, godimento regolare, al prezzo unitario pari al valore normale dell'azione (secondo la normativa tributaria applicabile e tenuto conto che le relative opzioni sono state assegnate in data 8 aprile 2005) e comunque non inferiore a Euro 0,3133, come meglio risulta dalla delibera consiliare, riservato in sottoscrizione all'Amministratore Delegato di "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A.". Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 280.050 mediante emissione di massime numero 9.335.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,03 ciascuna, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3221, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della società controllata Thomson Directories Limited, che sono stati individuati quali partecipanti al Piano di stock option 2005 per i dipendenti TDL. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un

importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2005, in parziale attuazione della delega ad esso conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti da ultimo con deliberazione del 15 aprile 2004, ha deliberato di aumentare il capitale sociale di nominali massimi Euro 48.000 mediante emissione di massime numero 1.600.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,03 ciascuna, godimento regolare, al prezzo unitario di Euro 0,3915, riservato in sottoscrizione ai dipendenti della "SEAT PAGINE GIALLE S.p.A." e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 primo comma, n. 1 c.c., che in data 4 novembre 2005 sono stati individuati quali partecipanti al completamento del Piano di stock option 2005 per i dipendenti del Gruppo Seat. Ove l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto entro il 31 dicembre 2010 il capitale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, come meglio precisato dalla delibera consiliare.

ARTICOLO 6 – AZIONI

L'Assemblea può deliberare l'emissione di azioni fornite di diritti diversi, in conformità alle prescrizioni di legge.

Nei limiti ed alle condizioni di legge, le azioni possono essere al portatore.

Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa su richiesta e a spese dell'interessato.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Le azioni di risparmio hanno i privilegi e i diritti descritti nel presente articolo.

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale dell'azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel comma che precede, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'assemblea che approva il bilancio di esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso, utilizzare le riserve disponibili per soddisfare i diritti patrimoniali di cui al precedente comma sei come eventualmente accresciuti ai sensi del precedente comma otto.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Al fine di assicurare al rappresentante comune adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate, secondo i termini e le modalità regolanti l'informativa al mercato, le comunicazioni relative alle predette materie.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della società venissero escluse dalle negoziazioni, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e le proprie caratteristiche, fermo restando che l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie o in azioni privilegiate ammesse a quotazione, aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio - compatibilmente con le disposizioni di legge all'epoca vigenti - ed inoltre il diritto di voto in relazione alle sole deliberazioni dell'assemblea straordinaria, secondo condizioni e modalità da definirsi con apposita deliberazione dell'assemblea straordinaria all'uopo convocata e ferma restando - ove occorresse - l'approvazione dell'assemblea degli azionisti di risparmio.

TITOLO III
ASSEMBLEA

ARTICOLO 8 - DIRITTO DI INTERVENTO

Possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, II comma, codice civile, entro i due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare.

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi di legge.

La delega può essere rilasciata a persona fisica o giuridica.

ARTICOLO 11 - ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Nell'assemblea ordinaria hanno diritto di voto le sole azioni ordinarie.

Nell'assemblea straordinaria hanno diritto di voto le azioni ordinarie e, se emesse, quelle privilegiate, con diritto di voto.

I quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea sono previsti dalla legge.

TITOLO IV

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

ARTICOLO 14 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) ed un massimo di 21 (ventuno) Consiglieri.

L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Qualora, per qualunque ragione, la maggioranza dei Consiglieri eletti dall'Assemblea venga a cessare anticipatamente dalle sue funzioni, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, fatta comunque salva l'applicazione di diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Nelle liste i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà contenere ed espressamente indicare almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente dovrà essere depositata presso la sede della Società e pubblicata su almeno un quotidiano a diffusione nazionale non oltre il ventesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate su almeno un quotidiano a diffusione nazionale a spese dei soci proponenti almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza in prima convocazione.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare una lista soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore misura determinata dalla CONSOB ai sensi dell'art. 147 ter, I C, d. lgs.

58/1998. Al fine di comprovare la titolarità del predetto diritto, in allegato alle liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati e attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i curricula professionali e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica e l'eventuale menzione della possibilità di qualificarsi indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede - fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che, sulla base della normativa applicabile, devono possedere i requisiti di indipendenza ovvero essere espressi, ove possibile, dalla minoranza - come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti espressi sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

2) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, secondo il numero di amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in una unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto amministratori ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Resta fermo

(i) che almeno un amministratore deve essere tratto da una lista, ove presente, che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e

(ii) che almeno un amministratore tratto dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, nonché almeno uno di quelli tratti dalla seconda lista per numero di voti ottenuti, dovranno rivestire i requisiti di indipendenza di cui all'art. 147 ter, IV C, d. lgs. 58/1998.

Per la nomina degli amministratori per qualsiasi motivo non nominati ai sensi del procedimento descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di amministratori che possiedano i predetti requisiti di indipendenza.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 C.C.